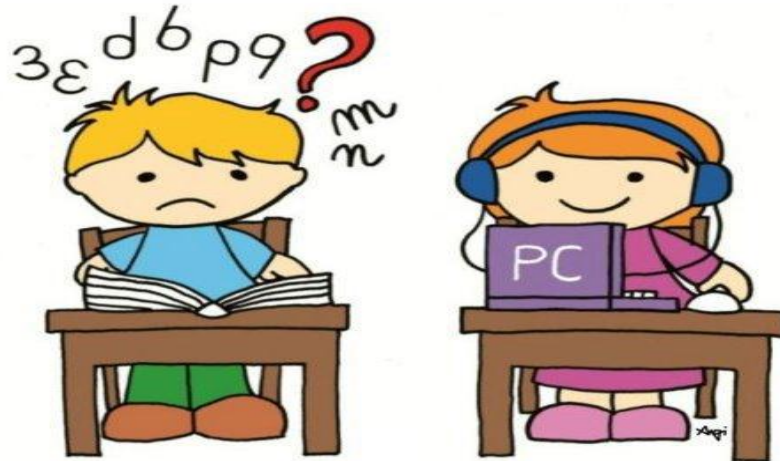


## SEZIONE A.I.D. PADOVA



## **STRATEGIE EFFICACI**

**PER LO STUDIO E LO SVOLGIMENTO DEI COMPITI**

**Fiorella CASTEGNARO**

*Insegnante, Formatore AID*

# Di cosa parleremo...

- Perché i compiti per casa
- Stili cognitivi
- Metodo di studio
- Apprendimento strategico
- Strumenti per l'autonomia



# Compiti....

Questo termine evoca sicuramente in ciascuno di noi immagini diverse a seconda del nostro vissuto.

# Ruolo dei compiti ...

- **Sperimentare** le proprie capacità (revisando quanto spiegato a scuola)
- **Fronteggiare** le difficoltà (ripetere regole o esercizi)
- **Sopportazione** della frustrazione e gestione dello stress...

*I compiti permettono ai ragazzi di allenarsi in una componente meta-emotiva e sociale importante: imparare a ritardare la gratificazione e gestire situazioni potenzialmente stressanti*

- **Pianificare** : STRUTTURARE CON ORDINE

“Gli studi di psicologia cognitiva hanno dimostrato che se è necessario esercitare i **meccanismi dell'apprendimento**, per stabilizzare e facilitare il recupero delle conoscenze acquisite, **superare un certo numero di ore** di studio è inutile e rischioso.

Ne può derivare infatti un apprendimento **di breve durata**, apparente, che affatica il sistema cognitivo e lo rende incapace di recepire nuove cose il giorno seguente.

Non solo, la **motivazione all'impegno, e alla competenza**, rischiano di affievolirsi, di lasciare il posto al fare tanto per fare, o peggio ancora al fare per paura delle conseguenze, non ultime **l'insuccesso stabile e la disistima.**”

*Daniela Lucangeli*

*Daniela Lucangeli è professore ordinario di Psicologia dello sviluppo a Padova, membro dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e dell'Academy of learning disability, la più grande società scientifica internazionale che studia i disturbi dell'apprendimento.*



- “....da genitore mi permetterei di **incoraggiare i genitori ad essere alleati del bambino** contro la fatica di **imparare e contro l'errore**.
- Bisogna far sentire che si è dalla loro parte, ma sempre in linea, **in sinergia con la scuola**.
- Lasciarli **soli** in una stanza a **studiare non va bene**, ma è altrettanto **sbagliato fare i loro compiti**: bisogna star loro vicino, senza sostituirsi, si deve partecipare riconoscendone l'impegno e gratificandoli quando riescono nel loro lavoro.
- **E se i compiti sono troppo difficili?**
- Meglio avvertire serenamente l'insegnante: «La prego di spiegare di nuovo l'esercizio perché il mio bambino da solo non è in grado di svolgerlo».



*\*Daniela Lucangeli è professore ordinario di Psicologia dello sviluppo a Padova, membro dell'Osservatorio nazionale sull'infanzia e dell'Academy of learning disability, la più grande società scientifica internazionale che studia i disturbi dell'apprendimento.*

# DSA E COMPITI

*per casa*

**MISCELA ESPLOSIVA!!**



# I ragazzi con DSA NON SONO AUTONOMI



La mancanza di **autonomia** nell'apprendimento è uno dei maggiori problemi da affrontare perché:

- causa **disistima**
- compromette il **successo formativo**
- **crea dipendenza dall'adulto**





# L'autonomia crea un circolo virtuoso

**Elevato** livello di autoefficacia

**Maggiore impegno** nel compito,  
maggiore **resistenza** alle frustrazioni,  
maggiore abilità nell'adottare **strategie adeguate**  
al compito

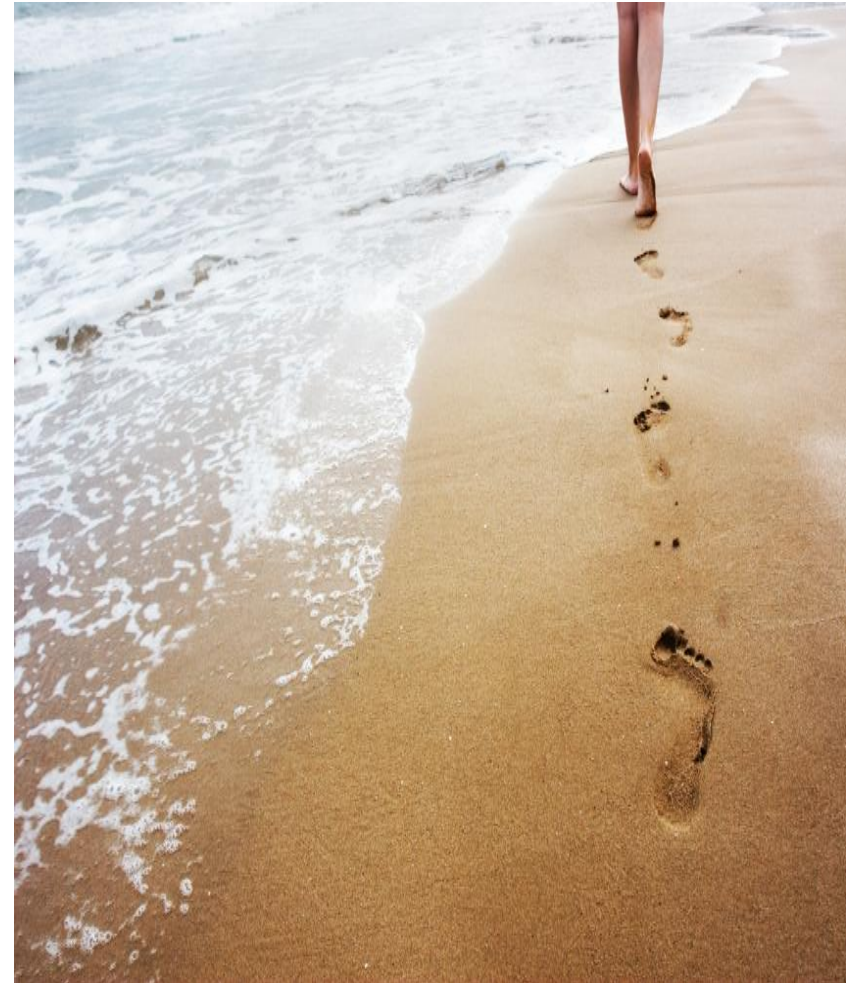
**Prestazione più elevata**

Conferma e potenziamento del senso di  
autoefficacia

*Il Consiglio di classe o il teame docenti,  
dopo avere osservato il funzionamento dell'alunno  
e individuato eventuali ostacoli o facilitatori  
definisce **quali strategie didattiche mettere in  
atto e quali strumenti utilizzare**  
... confrontandosi con la famiglia ,  
lo studente e, dove è possibile,  
con il **tutor dell'apprendimento.***

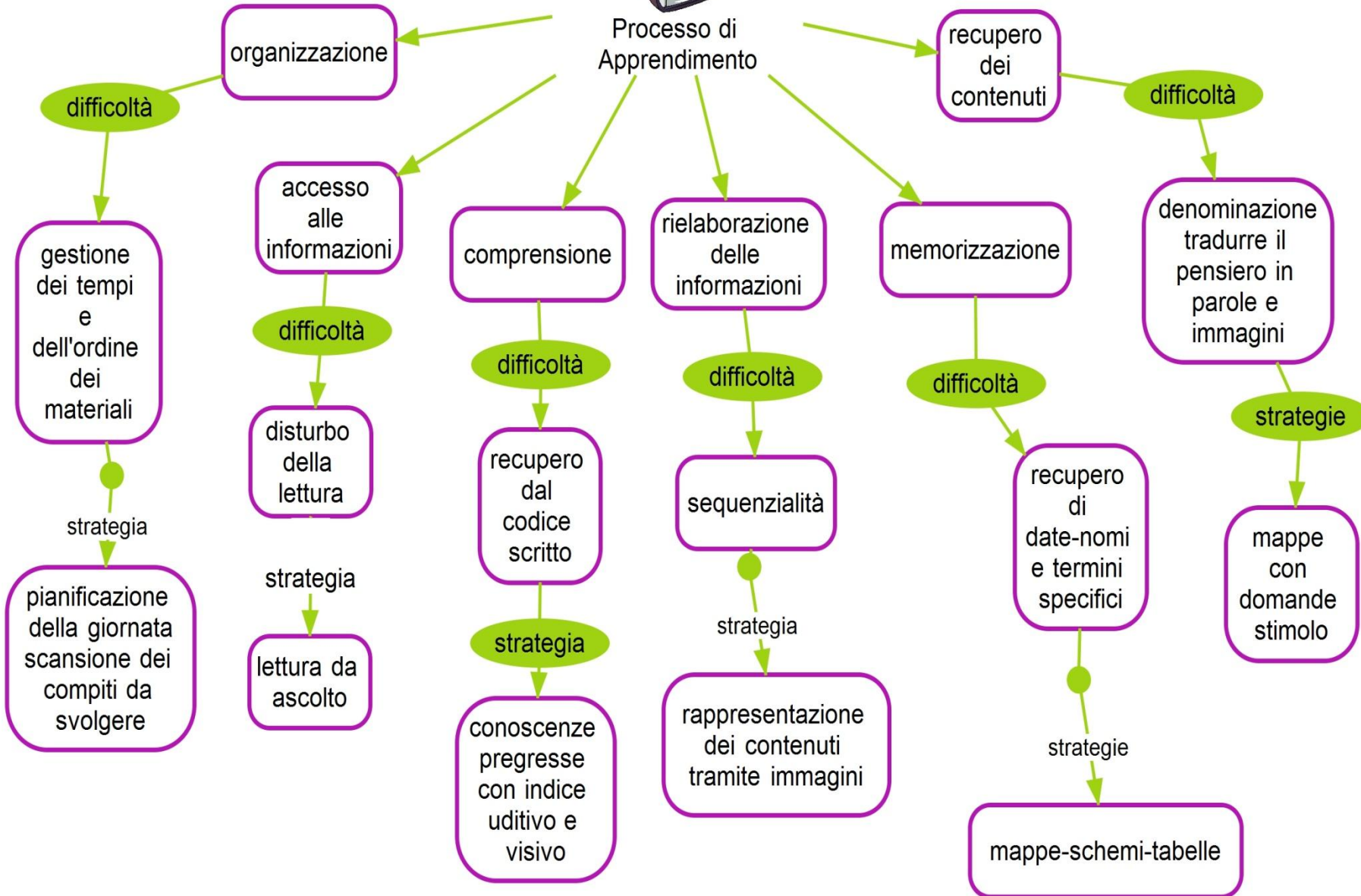
# Apprendimento

le condizioni di  
partenza  
**impediscono**  
all'esperienza di  
depositare una  
traccia e  
**successivamente di**  
**rinforzarla.**





# Processo di Apprendimento



## OSSERVAZIONE DEGLI STILI DI APPRENDIMENTO (LINEE GUIDA)

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le **strategie** con cui ciascuno elabora le informazioni.

Un insegnamento che tenga conto dello **stile di apprendimento** dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.





**CANALI  
SENSORIALI**





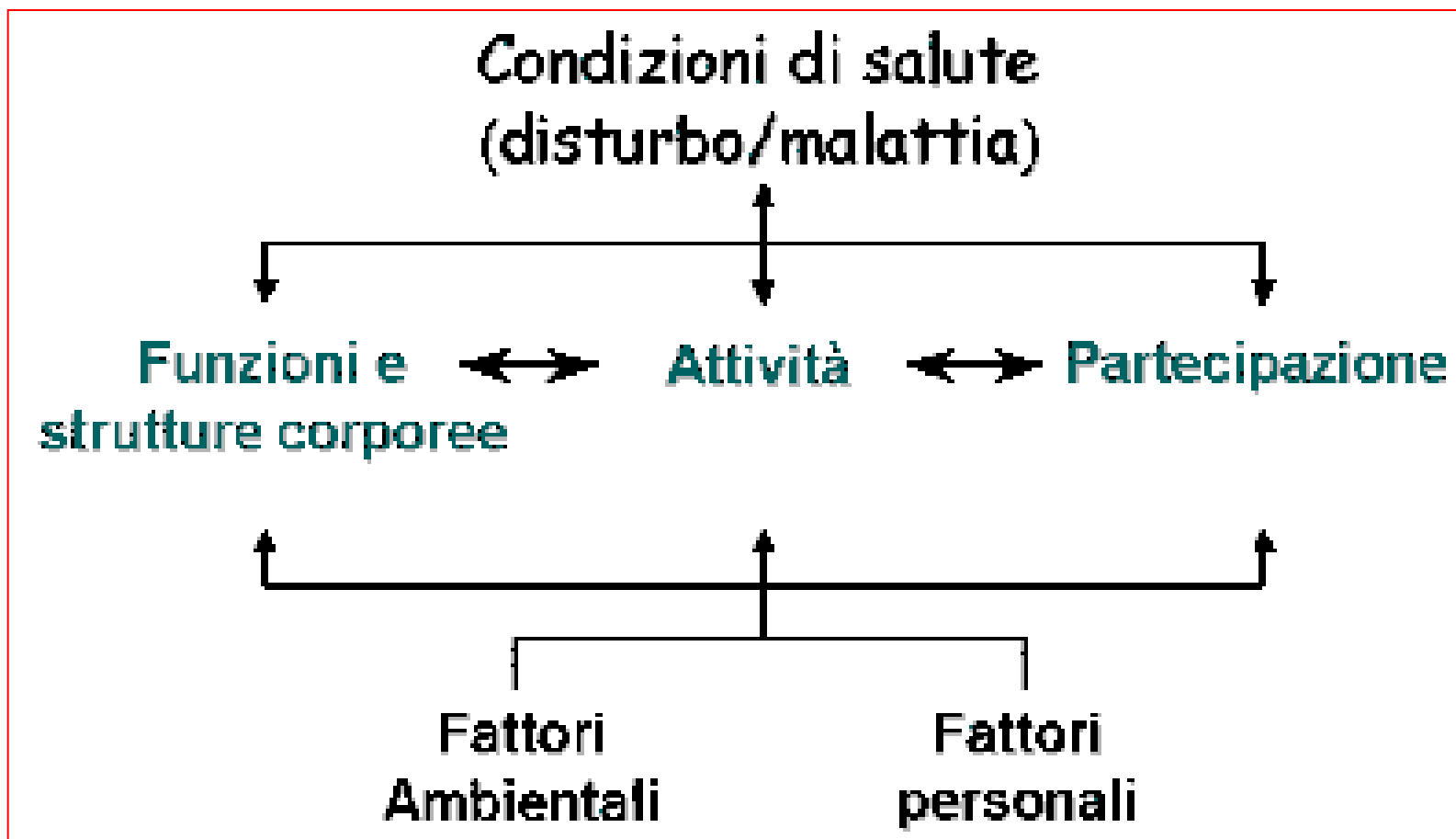
# Facilitare...Ostacolare

Per l'inclusione assume valore prioritario **il contesto**, in cui molteplici elementi possono essere classificati come "barriera", qualora ostacolino **l'attività e la partecipazione** della persona, o "**facilitatori**" qualora la favoriscano





# FUNZIONAMENTO DI UNA PERSONA secondo ICF



# CARATTERISTICHE NEGLI ALUNNI DSA

Le informazioni che passano dal canale visivo- non verbale solitamente sono **processate molto bene.**

- buone capacità **uditiva e cinestesiche** che, se potenziate, possono essere sfruttate.
- Spiegare i contenuti attraverso esempi e esercitazioni pratiche.



- predisposizione all'utilizzo del **canale uditivo**, **l'ascolto va sempre allenato**, per esempio con l'uso di audiolibri, sintesi vocale.

# Stili di apprendimento

## Insegnanti

Partendo dalla conoscenza di quale sono i propri stili cognitivi e delle proprie modalità di apprendimento, può essere più consapevole di come questi influenzano il **proprio modo di pensare** .

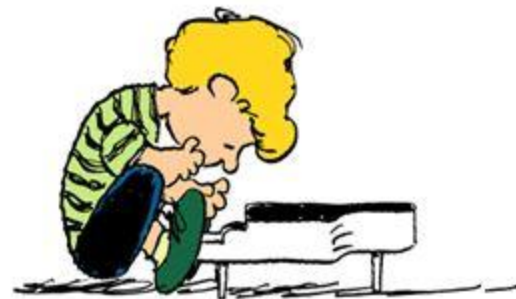


## Alunni

Dovremmo far emergere nei nostri alunni i **diversi stili di apprendimento e stili cognitivi** e renderli più consapevoli, a loro volta, delle proprie caratteristiche cognitive e delle proprie modalità di apprendimento .



***Stili diversi di apprendimento***  
**=**  
***stili diversi insegnamento***



# CARATTERISTICHE VISIVO- VERBALE

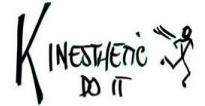
## *PREFERENZA PER LA LETTO-SCRITTURA (buoni lettori)*

- **Prendere appunti** in classe e rileggerli a casa  
riassumere per iscritto quanto si è letto



- **Scrivere accuratamente compiti, interrogazioni, verifiche**
- **elencare per iscritto** ciò che si desidera ricordare  
avere istruzioni o spiegazioni scritte

CARATTERISTICHE VISIVO- NON  
VERBALE  
PREFERENZA PER IMMAGINI, DISEGNI  
FOTOGRAFIE,  
GRAFICI ...



- Strutturare lo studio con **schemi, mappe, disegni e supporti visivi..**
- usare il **colore nel testo** per evidenziare le parole- chiave e nelle mappe multimediali per differenziare i diversi contenuti e livelli gerarchici
- **sfruttare gli indici testuali prima di leggere il capitolo di un libro**
- **creare immagini mentali** di ciò che viene ascoltato o letto, utili per il recupero dei contenuti

# CARATTERISTICHE Uditivo

## PREFERENZA PER L'ASCOLTO

- Presta attenzione alle spiegazioni in classe
- Sfrutta il recupero e la verbalizzazione delle conoscenze pregresse su un dato argomento
- **Richiede spiegazioni orali agli insegnanti**
- **Registra le lezioni a scuola, registra la propria voce mentre si ripete a voce alta**
- **Usa la sintesi vocale per la lettura**
- **Lavora in coppia con compagni**



# IN OGNI CASO...

Un'analisi dei punti di FORZA e di DEBOLEZZA  
(caratteristiche individuali)

Una RIFLESSIONE sulle MODALITÀ di STUDIO

Tutto ciò per "cucire" sul quel bambino-  
ragazzo le strategie e le modalità più  
consone e adatte per lui!



Ogni studente mette in atto  
strategie funzionali,  
chiunque lo aiuti, deve tener  
conto del suo particolare  
funzionamento.

# ORGANIZZAZIONE DI STRATEGIE FUNZIONALI



- In classe durante la spiegazione
- DIARIO
- A casa (PIANIFICAZIONE)
- Durante le verifiche/interrogazioni
- Dopo le verifiche

# Prendere appunti durante la lezione”

Ora tocca a te

Questo è lo schema che puoi utilizzare per prendere appunti durante la lezione. Ovviamente sono dei fogli che vanno preparati precedentemente su un quaderno (magari con i fori per il raccoglitore).

**FOLGIO PER GLI APPUNTI STRATEGICI**

Data della lezione \_\_\_\_\_

Materia (es. testo di storia) \_\_\_\_\_

*(Prima dell'inizio della spiegazione)*

- Qual è l'argomento di oggi?  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Lezione del tutto nuova  
 Argomento che conosco un po'  
 Lezione difficile  
 Lezione abbastanza facile  
 Lezione molto facile

*(Durante la spiegazione)*

- Scrivo le informazioni principali con l'argomento di oggi mentre l'insegnante scrive un foglio pronto!  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Ora tocca a te

*(A casa, all'inizio del pomeriggio)*

- Concetti e termini nuovi o poco chiari: li annoto per ricordarmi di cercarne il significato (chiederò all'insegnante, consulterò il vocabolario, cercherò su internet).  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- Controllo: scorro rapidamente gli appunti e verifico se manca qualcosa di importante o se c'è qualcosa di incomprensibile.  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- Descrivo i 5 punti più importanti della lezione, quelli su cui l'insegnante insisterà nelle verifiche.  
1. \_\_\_\_\_  
2. \_\_\_\_\_  
3. \_\_\_\_\_  
4. \_\_\_\_\_  
5. \_\_\_\_\_

# STRUTTURARE TABELLE PER GLI APPUNTI

REGIONE			
	Nord		<p style="text-align: center;">Cartina</p> 
Ovest	<b>CONFINI</b>	Est	
	Sud		
<b>CITTA'</b>	Capoluogo:		
	Province:		
<b>AMBIENTE</b>	Territorio prevalentemente:		
	<input type="checkbox"/> pianeggiante <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montuoso		
	Pianure:		
	Colline:		
	Montagne:		
	Fiumi/Laghi:		
Mari/Isole:			
<b>CLIMA</b>			
<b>ECONOMIA</b>	Primario	Agricoltura	
		Allevamento	
		Pesca	
	Secondario	Industria	
Terziario	Commercio-Turismo		

STATO				
	Nord:		<b>BANDIERA</b>	
Ovest:	<b>CONFINI</b>	Est:		
	Sud:			
<b>CITTA'-LINGUA-MONETA</b>	Capitale:			<b>CARTINA</b>
	Principali città:			
	Popolazione:			
	Lingua:			
	Moneta:			
<b>AMBIENTE</b>	Territorio prevalentemente:			
	<input type="checkbox"/> pianeggiante <input type="checkbox"/> collinare <input type="checkbox"/> montuoso			
	Pianure:			
	Colline:			
	Montagne:			
	Fiumi/Laghi:			
Mari/Isole:				
<b>CLIMA</b>				
<b>STORIA</b>				
<b>ECONOMIA</b>	<b>Primario</b>	Agricoltura		
		Allevamento		
		Pesca		
		Materie Prime		
	<b>Secondario</b>	Industria		
		Artigianato		
	<b>Terziario</b>	Commercio		
		Turismo		
		Servizi		

a casa

C'è una grande differenza tra comprendere la spiegazione in classe e poi recuperare i contenuti quando servono in vista delle verifiche, occorre mettere in atto una serie di attività per **favorire il recupero delle informazioni** a distanza di tempo.

Il lavoro a casa per l deve prevedere tempi ragionevoli di studio : i **ragazzi dislessici** che lavorano meno in "automatico" e quindi **si affaticano maggiormente**.

a casa

Lo stesso giorno della spiegazione:

è opportuno che gli appunti siano consultati lo stesso giorno della spiegazione (dopo pochi giorni già si rischia di trovare incomprensibili le proprie annotazioni ).

Rivedere i propri appunti comporta anche il vantaggio di elaborare una prima volta il materiale.

**Cosa ho capito?**

## A scuola

**Durante la spiegazione** : appunti con parole chiave, disegni, parole evidenziate. Capire cosa può essere importante (dare un ordine di priorità). **Appunti presi sul libro**  
**Registrazione dei compiti sul diario;**  
post-it dell'insegnante- Scrittura di un compagno, registro elettronico

**Verifiche** : concordare l'utilizzo di mappe, schemi, appunti, formulari ,eventuale lettura della consegna.

- Predisporre **verifiche** divise in più parti , con domande aperte e con scelta multipla. Prevedere più tempo, o dividere in momenti distinti la prova.

- **Conoscere la struttura del libro di testo e la sua versione in pdf** (se lo conosci non ti fa paura):

## A casa

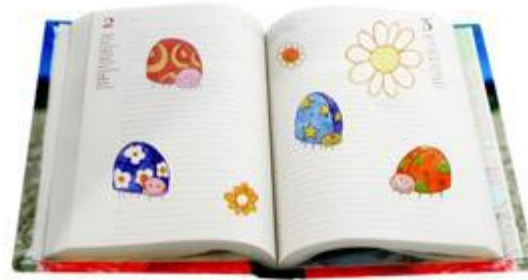
**Recupero delle informazioni** visionando gli appunti;  
-Preparazione di domande per simulare verifica.  
-Strutturazione di mappe che rispondano agli stili cognitivi  
- Verbalizzazione della mappa

- **Interrogazioni** con uso di schemi, mappe e supportate da domande stimolo

# USO DEL DIARIO











### PIANIFICAZIONE SETTIMANALE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ORE 14 -15						
ORE 15-16						
ORE 16-17						
ORE 17-18						
ORE 18-19						

ORDINE DI SVOLGIMENTO	MATERIA	 STRUMENTI	 TEMPO			COMPITI SVOLTI
2	INGLESE	PC AUDIO			X	
1	MATEMATICA	FORMULARIO		X		

# Strategie per comprendere

- Attivare le conoscenze sull'argomento  
(mappa delle idee)
- Lettura esplorativa del testo
- Selezione di parti importanti
- Porsi domande per verificare la comprensione
- Rilettura per scoprire altre informazioni

# Lavoro sul testo:

sottolineare e dividere le sequenze

Notte nel bosco		
Situazione iniziale	Quando <u>scende la notte</u> Lupa, dopo essersi accertata che i suoi cuccioli si siano addormentati, lascia la tana e si avventura nel bosco.	Tempo
Svolgimento	Il <u>bosco</u> è bello di notte...	Luogo
	Il branco si riunisce per la caccia e anche per giocare...	
	Nel folto dell'erba...	
Conclusione	Lupa è un po' incerta... <u>Lupa</u> torna dai suoi piccoli esausta e si corica accanto a loro.	Protagonista e personaggi

# Riassumere

CHI?

CHE COSA?

DOVE?

PERCHÉ?

QUANDO?



## L'omino che aggiustava le lampadine

- 1 Non sostituiva quelle rotte, **aggiustava proprio quelle fulminate**. Come facesse nessuno lo sapeva. Con un vecchio triciclo girava per le strade gridando:  
– Gente, aggiusto lampadine! Aggiusto lampadine!
- 2 Di porta in porta **ritirava** quelle fulminate e se le portava a casa. Là, dicono, osservandole controluce, con un colpettino dell'unghia riusciva a far **ricongiungere i filamenti rotti**. Altri dicono che addirittura le aprisse e le richiudesse. Certo è che il giorno dopo **le riconsegnava perfettamente funzionanti**.
- 3 Siccome per ripararle chiedeva solo poche lire, per la gente era un bel risparmio. Nuove, infatti, **in quel paese** non se ne compravano più, tanto che la locale fabbrica di lampadine rischiava di fallire.
- 4 Ma un giorno non si udì più l'omino gridare per le strade: – Gente, aggiusto lampadine! **Sparì misteriosamente** e mai nessuno lo rivide.
- 5 **Si dice**, anzi si mormora, **che fu rapito dal padrone della fabbrica** di lampadine, e rimase per sempre un mistero come facesse ad accomodarle.

(da M. Argilli, *Cento storie fantastiche*, Ed. Riuniti)

### Riassunto in 50 parole

Un omino, in un paese, **aggiusta** le lampadine fulminate: le **ritira**, poi le **riconsegna** funzionanti, chiedendo pochi soldi. Per la gente **è** un risparmio: non **compra** più lampadine nuove e la fabbrica locale **rischia** il fallimento. Un giorno, però, egli **scompare** misteriosamente, forse rapito, **si mormora**, dal padrone della fabbrica.

## I popoli dell'Italia



▲ Quattro serve lavorano alla accucciatura della loro padrona.

### Memo

#### La famiglia romana:

- comprendeva molti membri;
- il membro più importante era il pater familias, il maschio più anziano;
- faceva parte di una gens, cioè di un gruppo di persone con antenati comuni.

#### La società romana comprendeva:

- i patrizi, discendenti da una gens, che possedevano terre;
- i plebei, che non avevano diritti e svolgevano vari mestieri;
- i clientes, coloro che aiutavano i patrizi in cambio di protezione;
- gli schiavi.

## I plebei, i clientes, gli schiavi

Al di fuori del sistema delle grandi famiglie, vi era un altro gruppo sociale: **i plebei**. Questo gruppo era costituito da un insieme di persone «senza antenati», senza organizzazione familiare, dunque **senza diritti**.

Potevano essere contadini che lavoravano la terra o pastori che pascolavano le greggi dei patrizi, oppure uomini che svolgevano attività di tipo artigianale o commerciale.

Nella società romana antica esistevano inoltre i **clientes** e gli schiavi.

I clientes (cioè «coloro che ubbidiscono») erano di origine plebea e prestavano il loro lavoro ai patrizi in cambio di aiuti e protezione.

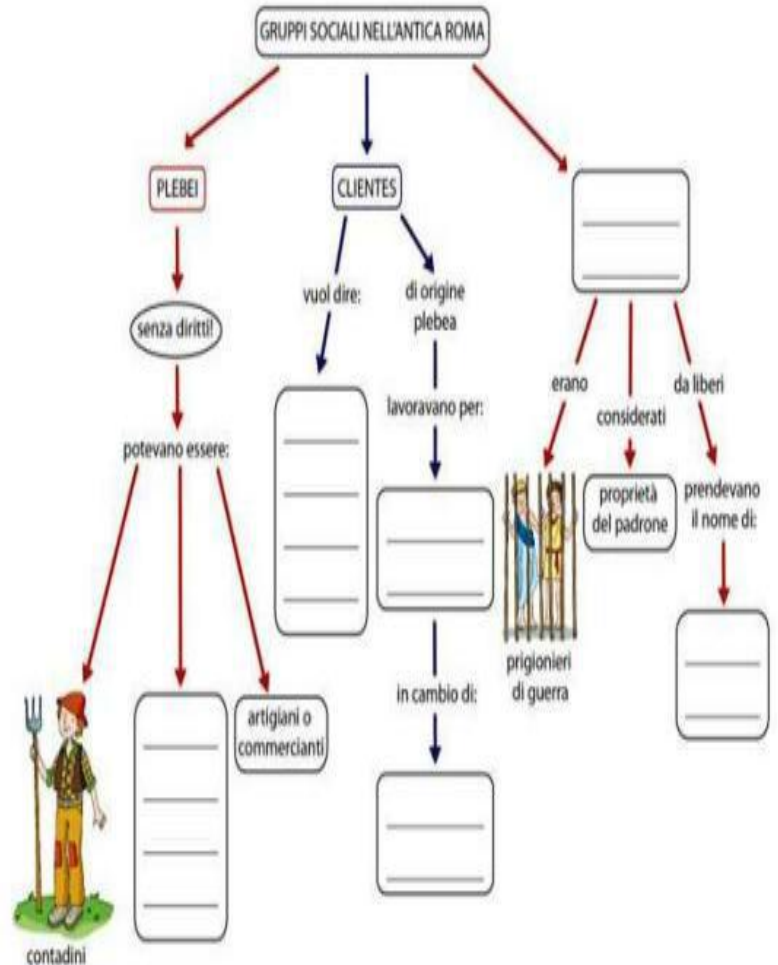
Gli **schiavi**, in quest'epoca, erano ancora pochi, ma il loro numero aumentò: erano per lo più prigionieri di guerra o figli di schiavi. Essi erano considerati di proprietà del padrone.

Quando veniva loro concessa la libertà, prendevano il nome di «**liberti**», ma conservavano un certo rapporto di obbedienza con il padrone.



citato nel libro  
Dalla storia  
pag. 14

◀ Una schiava impegnata in lavori domestici; con la sinistra impugna uno specchio. La sua tunica è lunga oltre il ginocchio ed è chiusa da una cintura.





# Anche in matematica

☒ Guardare gli esercizi già svolti

$$\begin{aligned} & 3 \times 5 - 4 + 18 : 2 - 5 = \\ = & \mathbf{15 - 4 + 9 - 5 = 11 + 9 - 5 = 20 - 5 = 15} \end{aligned}$$

# Fare un passaggio alla volta

$$25 - \{[(5 + 4) \times 6 - (2 \times 3)] : 2\} =$$

$$= 25 - \{[9 \times 6 - 6] : 2\} =$$

$$= 25 - \{[54 - 6] : 2\} =$$

$$= 25 - \{48 : 2\} =$$

$$= 25 - 24 = 1$$



# Inglese che passione..

Costruire strumenti "ad hoc" per lo studio

**PAROLE DEL TEMPO** **TIME WORDS**

			
<b>AUTUMN</b> AUTUNNO	<b>WINTER</b> INVERNO	<b>SPRING</b> PRIMAVERA	<b>SUMMER</b> ESTATE

		
<b>BEFORE</b> PRIMA	<b>NOW</b> ADESSO	<b>AFTER</b> DOPO

**E** **PRIMA DI COLAZIONE** BEFORE BREAKFAST  
**DOPO CENA** AFTER DINNER

# Regole grammaticali










## FRASE SENTENCE

### STRUTTURA DELLA FRASE SENTENCE STRUCTURE

FRASE SENTENCE					
STRUTTURA DELLA FRASE SENTENCE STRUCTURE					
● AFFERMATIVA	SOGGETTO	VERBO	ESPANSIONE		🇮🇹
	YOU	ARE	A BOY		TU SEI UN RAGAZZO
	BEES	EAT	HONEY		LE API MANGIANO IL MIELE
X NEGATIVA	SOGGETTO	VERBO ( ESSERE e AVERE )	NEGAZIONE		ESPANSIONE
	YOU	ARE	NOT		A BOY
					TU NON SEI UN RAGAZZO
	SOGGETTO	AUSILIARE	NEGAZIONE	VERBO IN PRESENZA DI AUSILIARE	ESPANSIONE
	CATS	DO	NOT	EAT	HONEY
					I GATTI NON MANGIANO IL MIELE
? INTERROGATIVA	PAROLA INTERROGATIVA o AUSILIARE	VERBO ( ESSERE e AVERE )	SOGGETTO	ALTRO VERBO IN PRESENZA DI AUSILIARE	ESPANSIONE
		ARE	YOU		A BOY ?
		DO	BEES	EAT	HONEY ?
		WHERE	ARE	YOU	FROM ?
					DA DOVE VIENI ?

	🇬🇧	🇮🇹
	WHAT	GOSA ? QUALE ? CHE ?
	WHEN	QUANDO ?
	WHERE	DOVE ?
	WHY	PERCHÈ ?
	WHO	CHI ?

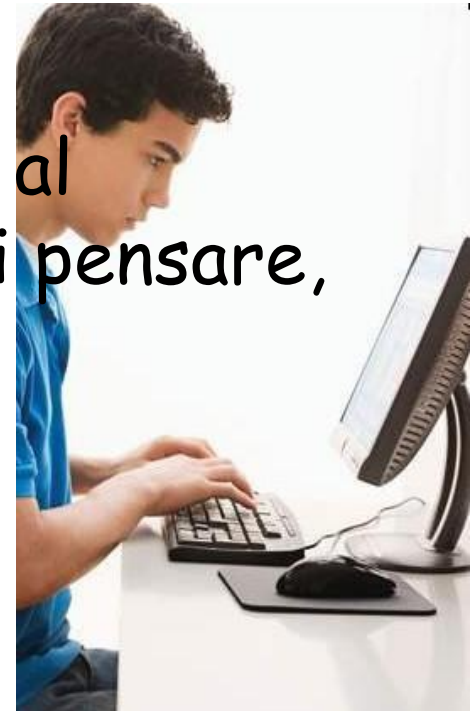
# Usare il formulario e calcolatrice

Figura	PERIMETRO	Formula perimetro	AREA	Formula area	Formula inversa area
 QUADRATO		$2p = 4 \times l$		$A = l \times l$ oppure $A = l^2$	$l = \sqrt{A}$
 RETTANGOLO		$2p = 2 \times (h + b)$		$A = b \times h$	$h = \frac{A}{b}$ $b = \frac{A}{h}$
 TRIANGOLO		$2p = a + b + c$		$A = \frac{(b \times h)}{2}$	$h = \frac{2 \times A}{b}$ $b = \frac{2 \times A}{h}$



# Strumenti per l'autonomia

- Dobbiamo mettere a disposizione gli strumenti che possono sostenere un percorso verso l'autonomia
- Farli conoscere
- Lavorare sulla consapevolezza
- Costruire un percorso che permetta al bambino/ragazzo di essere libero di pensare, di scegliere, di agire



# Strumenti compensativi

## Specifici

**Sostituiscono in modo diretto e specifico un' abilità**

(Lettura , scrittura, grafia, ortografia, calcolo...)

- Sintesi vocale
- Calcolatrice
- Correttore ortografico
- Lettore esterno
- Audiolibri

## Funzionali

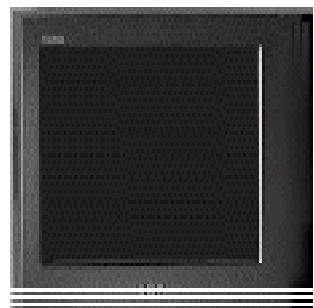
**Supportano alcune funzioni**

(memoria procedurale, automatismi, organizzazione delle informazioni)

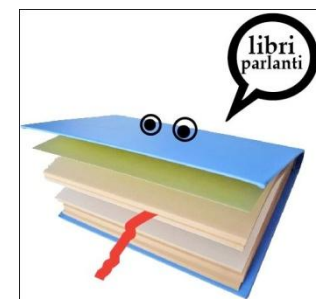
- Tavola pitagorica
- Promemoria con regole e formule
- Sequenza dei mesi
- Testi con caratteri chiari
- Mappe concettuali

# Materiale Significativo

Ascolto- comprensione - lettura



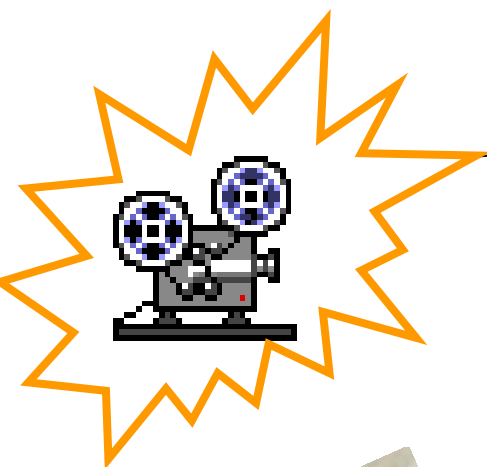
**Video**  
**Immagini**  
**Schemi**  
**Grafici**  
**Testi e dispense**  
**Registrazioni**



**e soprattutto**



**Mappe concettuali**



**Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti per l'apprendimento (immagini, mappe ...)**

# Strumenti informatici come “apriscatole”

- Valorizzazione del loro modo di imparare : canali uditivo e visivo ( Visual Learning)
  - Apprendimento attivo
  - Compensazione delle difficoltà
  - Autonomia nell'apprendimento
- Aumento della motivazione e autostima

# Per concludere

- Riflessioni conclusive.....
- ☐Necessità di lavorare per livelli, gradualmente;
- ☐Osservazione dei punti di forza e di debolezza del bambino-ragazzo;
- ☐Collaborazione e condivisione tra tutte le figure attorno al bambino-ragazzo, le parole d'ordine!



# LE VERIFICHE

- Con il termine “verifica” si intende la rilevazione degli apprendimenti, delle strategie messe in atto, dell’efficacia del
- metodo di studio utilizzato
- Inoltre, anche le verifiche possono essere considerate misure compensative e sono l’ultimo atto di un percorso

Ogni verifica è composta da:

-Obiettivo

-Numero di domande / esercizi

-tempo di realizzazione

Adattabili al percorso formativo di ogni alunno

L'insegnante quindi può decidere  
come, quando, con quale modalità e con quali  
strumenti proporre una verifica

Un compito è facile o difficile  
a seconda della modalità con cui viene proposto

È comunque importante che qualsiasi modalità  
con cui vengono proposte le verifiche (risposte a  
domande aperte, V/F, scelta multipla, ...),  
possa essere condivisa con il ragazzo stesso.

## Durante le verifiche, i ragazzi hanno DIFFICOLTA' nel RICORDARE

- Le DATE
- I NOMI ed il LESSICO SPECIFICI
- La giusta SEQUENZA degli EVENTI
- ASPETTI DIVERSI dello stesso ARGOMENTO (fisici, politici, economici, sociali)
- ASPETTI DIVERSI dello stesso ARGOMENTO (fisici, politici,  
economici, sociali)

# Difficoltà .....

- Lunghe LISTE di NOMI
- PASSAGGI all'interno di un processo
- CLASSIFICAZIONI

# Suggerimenti

## IL CONTENUTO

- Suddividere il compito in **AREE TEMATICHE**  
(*ciò evitadi mischiare le conoscenze e facilita il recupero*)  
o effettuare **VERIFICHE MONOTEMATICHE**  
(*in tal modo spezzo gli argomenti e non genero confusione*)
- Predisporre verifiche con **DIFFICOLTA' SCALARE**  
(*evita frustrazioni e incita a proseguire*)
- Separare gli obiettivi **oggetto** della singola verifica  
dalle **competenze strumentali di tipo generico**

# Strutturazione grafica

- Strutturare un testo CHIARO GRAFICAMENTE, prestando attenzione  
all' **INQUINAMENTO VISIVO**
- Inserire POCHI ESERCIZI PER PAGINA e creare uno SPAZIO fra l'uno e l'altro

- Accertarsi che tutte le CONSEGNE siano state realmente **COMPRESSE**
- - Fornire **MAGGIORE TEMPO**
- **CONSENTIRE ed AUTORIZZARE** il ragazzo all'USO delle
- **TABELLE e delle MAPPE COMPENSATIVE**
- - Sollecitare l'**INDIVIDUAZIONE** della **PAROLA CHIAVE** all'interno della domanda o evidenziandola anticipatamente
  - Effettuare (preferibilmente domande V / F)



# PROGRAMMARE le interrogazioni

- Impostarle con alla base una MAPPA (di tipo gerarchico)
- **Concedere il TEMPO per elaborare la risposta**
- **Favorire l'uso di IMMAGINI per il RECUPERO in memoria del LESSICO SPECIFICO**
- **Incentivare l'uso del REGISTRATORE per verificare l'esposizione in autonomia**
- **Favorire l'uso di DOMANDE STIMOLO**
- **Motivare e sollecitare l'ASCOLTO delle interrogazioni dei compagni sugli argomenti oggetto di verifica**
- **Effettuarla IN COPPIA con un compagno di pari livello**
- **PREMIARE gli INTERVENTI o la creazione delle MAPPE per lo studio**



# "GIUSTIZIA

non significa dare a tutti  
le stesse cose,  
ma dare a ciascuno  
ciò che a lui è necessario.  
Per essere giusti  
bisogna quindi trattare  
diversamente."  
(Lavoie)

L'efficacia della compensazione  
tecnologica dipende molto più da quello  
che i **ragazzi sanno fare**  
**(le loro competenze compensative)**  
**e non solo dagli**  
strumenti utilizzati.  
(F.Fogarolo)

Grazie per  
l'attenzione!!